



LES JUMEAUX DISCORDANTS | EP

Interview by Alex Daniele
for "Ritual"

Les Jumeaux Discordants

Una candela nel buio...

I complimenti per la vostra opera prima come Les Jumeaux Discordants ve li faccio dopo... Per cominciare ditemi come si sono conosciuti Roberto Del Vecchio e Aimaproject e come/quando/perché hanno deciso di fare musica insieme?

Aimaproject: Ci siamo conosciuti da poco in realtà, nel 2005 al concerto del Dead Can Dance a Milano. Roberto aveva appena pubblicato il suo brano del progetto solista (tuttora in corso) "The Last Hour" sulla compilation "Flowers Made Of Snow" della CMI, compilation che io non avevo ancora ascoltato e che lui mi ha spedito in seguito. Il suo brano "Into Empty Depth", tra i tanti, insieme a quello degli Ordo Rosarius Equilibrio, era stato l'unico che mi aveva realmente colpito per l'atmosfera avvolgente e il testo estremamente romantico.

Così quando abbiamo cominciato a parlare relativamente ai suoi progetti di allora, ho avuto modo di sentire cosa stava producendo. Da parte mia gli spedii alcuni miei progetti poi Roberto mi disse che c'era una musica sulla quale avrebbe visto bene la mia voce.

Mi mandò la musica e in breve tempo nacque "Malediction". In quel momento io stavo preparando un reading e quindi "Le Destin" di Gérard de Nerval. Il reading lo feci sopra "Octopus" del Current 93 ma poi mi fu chiaro che a breve sarebbe stato da musicata da Roberto. Pertanto, se "Malediction" era nata dalla musica al cantato, "Le Destin" aveva vissuto il processo inverso. Il resto venne automaticamente!

Roberto: Sono entrato nel magico mondo di Aimaproject e ne sono rimasto affascinato. Ho trovato subito interessante l'idea di unire la mia musica alle sue capacità interpretative. L'unione dei nostri due stili "discordanti" ha generato un qualcosa di unico e particolare.

Il vostro esordio su CDR è stato un po' come un fulmine a ciel sereno per tanti cultori di determinate sonorità tra dark, gothic e ambient... Alcuni pezzi hanno un sapore molto "rituale", altri sono più soft ma ugualmente intrisi di spiritualità e gusto classico... Ragazzi, vi va di raccontarci qualcosa in più sul modo in cui Les Jumeaux Discordants concepisce la frase "fare musica"?

Aimaproject: Per quanto mi riguarda, io costruisco concetti, testi e interpretazioni poi, più che musica, concepisco atmosfere. E' chiaro che questa domanda è per Roberto!

Roberto: La mia musica nasce dal profondo dell'anima. Attraverso la musica comunico con l'universo intero e trasmetto le mie emozioni. Compongo in maniera naturale, poi c'è una seconda fase di studio, ricerca di suoni e sperimentazione. In Les Jumeaux Discordants, io e Aimaproject siamo complementari, le mie musiche si uniscono alla sua voce e si completano.

Mi dicono dalla regia che le 100 copie del vostro esordio sono andate esaurite alla velocità della

luce... vero? Quali responsi avete ricevuto da critica e pubblico?

Aimaproject: È vero ed è stata una sorpresa anche per noi! Anche il feedback di critica e pubblico è stato molto positivo.

Quello che abbiamo potuto percepire in linea di massima è che siamo abbastanza inclassificabili come genere, proprio per il mix che le nostre due personalità "discordanti" producono. Roberto viene infatti, come già abbiamo dichiarato più volte, da un background essenzialmente gotico e ambient; io abbraccio più favorevolmente la musica sperimentale e newfolk e in genere sono abbastanza eclettica sui miei ascolti.

Ecco: credo che questo sia un po' il punto che gioca a nostro favore perché, di fatto, non abbiamo inventato nulla di nuovo!

Avevo intenzione di ristampare il dischetto? Ci sono altri progetti a scadenza più lunga?

Aimaproject: Il dischetto mi fa venire un po' in mente quel giochetto che si faceva da piccoli ☹. Comunque sia, il CDR è già stato ristampato ma è chiaro che ora stiamo lavorando sul CD. Il lavoro dell'HRISPOK è stato ottimo e ritengo che nessuna altra etichetta avrebbe potuto raggiungere un bacio d'utenza così mirato.

L'idea di confezionare il disco in una confezione 7" in cartoncino nero e argento al cui interno si trovano i testi delle canzoni mi è piaciuta un sacco... Trovo sia una confezione molto raffinata e allo stesso tempo anche molto nostalgica... D'altronde è sempre bello conservare certi tesori in uno scrigno un po' particolare... Qual è la ragione di questa scelta grafica? C'è qualche collegamento tra il vostro modo di fare musica e la vostra volontà di dialogare con il pubblico?

Aimaproject: Tante volte, di fronte a realizzazioni grafiche o ad opere d'arte specialmente contemporanea, ci si fa del gran film sui significati che queste possono avere o sui perché di certe scelte. Ebbene, la grafica è stata realizzata d'istinto senza nessun significato preciso: solo del buon gusto che ultimamente si fa sempre più fatica a trovare. L'unico vero significato è stato affidato al simbolo di LJD nato, come il nome del resto, molto istintivamente. L'idea è stata quella di generare due esseri che per natura dovrebbero essere dello stesso sangue ma che in realtà sono in stato conflittuale. Lascio ai più curiosi (ma non è poi tanto difficile) trovare la provenienza di quei disegni.

Per le vostre canzoni avete usato idiomi differenti. Lingue moderne come l'inglese e il francese, ma anche il latino... Raccontateci come nasce un brano di Les Jumeaux Discordants e qual è l'importanza che date alla lingua in cui avete dunque deciso di interpretarlo...

Aimaproject: Un brano di LJD non nasce sempre nel medesimo modo; in una precedente domanda vi ho fatto l'esempio di "Malediction" e "Le Destin". È chiaro che per "Le Destin", di un poeta francese, ho trovato

È il 2005 quando Aimaproject e Roberto Del Vecchio si incontrano per la prima volta. Lei artista a 360° coinvolta da diverse discipline espressive (fotografia, poesia, musica); lui musicista con un passato che si chiamava Gothica e un presente intitolato The Last Hour. Les Jumeaux Discordants non è solo il risultato della fusione delle singole capacità espressive delle due entità impegnate nel progetto ma si trasforma rapidamente in una realtà di suoni e visioni capaci di dare una forma ed un volto al gusto eterico del duo italo. Nel mezzo di un buio oceano di gruppi tutti uguali, patinati oltre ogni limite dove ognuno spera solo di potere vendere più CD possibili, la fioca luce di una candela si trasforma in un faro pieno di speranza e mistero.

consono interpretare il brano in francese.

Questo mi ha fatto scoprire le potenzialità di questo idioma. Il francese ha potenzialità ambivalenti: essendo una lingua molto musicale e anche molto elegante, mi ha permesso di giocare molto sul contrasto tra interpretazioni eleganti o più graffianti. È chiaro che con l'inglese, per esempio, tutto questo non sarebbe possibile. Il latino è stato scelto per "Almus Spiritus" semplicemente perché Sallustio scriveva in latino. La mia formazione classica mi ha permesso di giostrarmi sul latino, quanto a scelta del testo e del concept. "Betrayed Bride" era già nato dieci anni prima in inglese e così è rimasto. È chiaro che se ora dovessi scegliere una lingua preferenziale questa sarebbe il francese per i motivi sopra spiegati. Però vorrei precisare un'altra cosa: la scelta della lingua non è solo legata al mantenimento del testo originale (vedi De Nerval o Sallustio). Infatti anche dove i testi sono miei, sono intervenuta con una spietata decostruzione del testo originale, distruggendone sintassi e musicalità (i testi originali sono ovviamente in italiano) a favore di una interpretazione essenzialmente destinata alle musiche di Roberto.

Se dovete abbinare i sei brani del CD a sei differenti pellicole cinematografiche, per le colonne sonore di quali film vi sareste proposti?

Aimaproject: Io personalmente per nessuna, perché questo è il film di Les Jumeaux Discordants! A parte gli scherzi, la mia concezione del cinema, supportata dai miei studi cinematografici, non mi permette di rispondere a questa domanda, che riguarda una materia complessa quale la cinematografia, ragionando in termini troppo semplicistici.

Qual è la cosa che vi piace di più dell'attuale "industria" musicale alternativa? E quale vi piace meno?

Aimaproject: Attualmente anche il panorama neofolk è abbastanza inflazionato, quindi posso apparire come la nostalgica attaccata ai nomi del passato, ma va bene così.

Vi ringrazio per averci dedicato il vostro tempo.

Spero di potervi rincontrare presto, magari con un bellissimo album d'esordio...

Credo abbiate tutte le carte in regola per emergere dal torpore che affligge un certo panorama musicale. BUONA FORTUNA!

Aimaproject: Io lo spero e anzi, diciamo che stiamo lavorando per fare ricerca sulle possibili discordanti creazioni di LIDI! Parli bene di torpore! Tutto è diventato "moda": si parla di valori senza sapere che cosa essi siano, si parla di guerra ed è diventata moda anche la guerra, sono diventati di moda i simboli. Tutto è stato in qualche modo reificato.

Ora ho io una domanda per i lettori: sapete cosa dice Almus Spiritus? Ora, non credo che proprio noi abbiamo diradato questo torpore ma, con l'intelletto, penso che abbiamo tutte le carte in regola per farlo.

Un messaggio ai nostri lettori.....

Aimaproject: Un ringraziamento a tutti coloro che ci sostengono e un'esortazione a non cadere vittime delle mode di cui sopra!

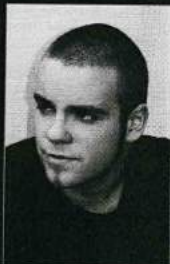
Roberto: "Bisogna fare la propria vita, come si fa un'opera d'arte". Gabriele D'Annunzio

Prima di concludere definitivamente questa chiacchierata, scusami Roberto, una domanda per te: cosa spero non capiti a Les Jumeaux Discordants che è artisticamente capitato ai Gothica?

Roberto: Trovarmi prigioniero di un genere. Probabilmente, il nuovo CD dei Gothica sarebbe stato uguale al precedente. Les Jumeaux Discordants è sperimentazione, libertà artistica.

Ci Hanno Cambiato...

...La VITA!



L. Ron Jeremy
(Frankenstein / 45 Grave...)

ADAM & THE ANTZ

Dirk Wears White Sox

INGO BOINGO

Only A Lad

SOUTHERN DEATH CULT

Fatman (7" single !!)

JOAN JETT & THE BLACKHEARTS

I Love Rock And Roll

DEVO

Are We Not Men ?



Fatale Fatal

(The Deep Eynde)

CHRISTIAN DEATH

Only Theatre Of Pain

STOUXSIE & The BANSHEE

Nocturne

THE SISTERS OF MERCY

Floodland

THE DAMNED

Phantasmagoria

45 GRAVE

Sleep In Safety



Eric Van Wonderghem
(Detune-X, Sonar, Insekt...)

FAD GADGET

Fireside Favorites

JOHN CARPENTER

Halloween

THROBING GRISTLE

20 Jazz Funk Greats

JOHN FOX

Metamatic

CLOCK DVA

Buried Dreams



Emilie Autumn

(Emilie Autumn)

LA STORIA INFINITA

Colonna sonora

NIGEL KENNEDY

Le Quattro Stagioni di Vivaldi

THE SMITHS

The Queen Is Dead

DEPECHE MODE

Violator

QUEEN

A Night At The Opera

Intervista di: Alex Daniele

"L'anti-disco del mese"

Un hit in CDR che meriterebbe altra luce...



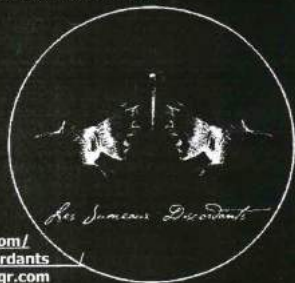
LES JUMEUX DISCORDANTS

"Les Jumeaux Discordants"

(CDR, HauRuck!/SPQR)

Ancora una graziosa confezione da 45 giri di altra epoca per un dark malato e sofferente, capace di ridurre in poltiglia la noia di tanti altri ascolti raccomandati da mode e media. Les Jumeaux Discordants rappresenta una nuova partenza per il futuro di HauRuck!/SPQR (etichetta che fino ad oggi aveva mostrato uno spiccato interesse per quel cosiddetto "folk industriale" figlio di Ain Soph, Der Blutharsch ed Allerseeelen). Grazie a questa nuova produzione italice, l'etichetta che avevamo conosciuto per il folk di Calle Della Morte, Spectre e The Green Man, guarda oggi verso nuovi orizzonti musicali immergendosi completamente in un abisso di sonorità macabre ed anguste. Con Les Jumeaux Discordants l'asse sonoro si sposta infatti in magmi sonori estremamente cupi dove il generico aggettivo "dark" è l'unico in grado di dare una definizione adeguata alla musica qui proposta. Il progetto, nato dalla collaborazione tra tale Aimaproject e quel Roberto Del Vecchio già conosciuto per creature soniche come Gothica e The Last Hour, propende qui per toni drammatici frutto di una particolare commistione tra sperimentazione sonora e sensibilità romantica. Il CD (in tiratura limitata di soli 100 esemplari) suona come la manifestazione di un macabro presagio che potrebbe incombere sull'artista come sull'ascoltatore. Brani come "Malédiction" o "Betrayed Bride" - caratterizzati dalla sinistra ed ammaliante voce di Aimaproject e da un tappeto sonoro ricco di orpelli funebri - spingono i padiglioni auricolari in un vortice musicale di lugubre grazia. Cento utenti (uno per ogni copia stampata di questo CD) sono pochi per rendere giustizia al trionfo gotico di rara bellezza immortalato in queste sei tracce. Credo che questa produzione rimarrà per parecchio tempo ai vertici dei miei ascolti notturni.

DA ASCOLTARE ASSOLUTAMENTE... Soprattutto se il vostro cuore è incline a tutte quelle emozioni oscure negli anni trasmessici da Diamanda Galas, Dead Can Dance, Raison d'être, Lustmord, In Slaughter Natives, Ataraxia... Un CD così immensamente dark da stentare a crederci.



[www.myspace.com/
lesjumeauxdiscordants](http://www.myspace.com/lesjumeauxdiscordants)
www.hauruckspqr.com
(Alex Daniele)